

## **Abbracciare certezze**

Stasera accenderò una stella  
perché ti porti  
un po' di magia.

Poi domanderò alla luna  
di cacciare le tenebre della notte  
per rasserenare il tuo dolce sonno.  
E infine,  
scorgerai una piccola farfalla sul tuo cuscino  
che ti inebrierà con i suoi colori  
per allietare il tuo risveglio.

Il mio cuore è pieno di te.

**Alla tua terra**  
*(missionaria in terra africana)*

Rammenti la tua infanzia?  
Di corse tra i boschi.  
Così dicevi tu...

Ricordi le mani intrecciate  
nelle preghiere con i fratelli?  
La mamma impastava con forza  
lievito caldo e dolci fatiche  
e cantava giovani melodie  
spingendo l'aratro  
mentre la sera spegneva i suoi sogni...  
Così dicevi tu...

Sono ormai nebbia, o sono vivi  
i pensieri tuoi bambina?

Ragazzina, hai percorso terre selvagge  
e sconosciute, aride d'amore  
ma fertili nel tuo cuore.  
Hai saputo donare te stessa agli altri,  
hai seminato e raccolto istruzione e tenerezza.  
Hai custodito gelosamente i tuoi nuovi amori:  
gli orfani e la povertà.  
Inenarrabili, i conflitti vissuti.  
Ebbra d'amore hai navigato  
lo sconforto e il dolore.

Ormai donna, sei tornata  
per inseguire la speranza  
tra le pagine della tua memoria.

Ma non è qui la tua casa...

E mentre torni alla tua terra,  
ripensi alle gemme dei noccioli  
nelle mattine fresche di marzo,  
ai colori del grano mescolati al sole,  
al profumo del mosto,  
al sapore delle risate dinanzi al camino...

Ti vedo lontana: tra le mani solo una valigia, Carica di te...

## Amiche

Ti trovo distratta  
ad affidare lacrime  
a più dolci attese,  
dentro scrigni di parole  
tra la terra e il cielo.

Movimenti disordinati delle mani  
celano una greve amarezza...

Cinte da un insolito destino,  
ad abbracciare attimi crudeli e silenti  
siamo noi, Amiche.

Ti trovo bella  
nella tua tristezza,  
a cercare occhi tra la gente  
affogare pensieri in un bicchiere vuoto  
e ad ascoltare voci  
nella stanza delle memorie.

È nell'intreccio di mani  
che s'ammantano speranze  
colorate di calicantus.

Musica che invento  
sfogliando spartiti  
pregni delle tue risa.

ora incerti e fragili  
nel fragore dell'infinito:

la mia non è poesia, è solo uno sguardo  
sincero, in punta di piedi  
nel cuore.